

Crack e tesoretto tra le catapecchie: un arresto a Ballarò'

Un piccolo tesoro in contanti tra le catapecchie. Assieme ad una scorta di crack. Li hanno trovati i carabinieri durante un blitz a Ballarò, il quartiere dove lo spaccio di droga non si ferma mai, attraversato da fortissime tensioni tra «locali» ed immigrati extracomunitari. Lo scorso mercoledì sera la situazione è precipitata, con una maxi rissa tra le due fazioni che ha causato tra l'altro una mezza dozzina di feriti tra i carabinieri.

Da quelle parti il fuoco cova sempre sotto la cenere e spesso c'è di mezzo la droga. Tra i vicoli del vecchio mercato si smercia ogni genere di stupefacenti e ancora una volta la conferma viene dalle indagini condotte in quella zona da polizia e carabinieri.

L'ultimo intervento lo hanno svolto i militari della stazione di piazza Marina, assieme a quelli del nucleo cinofili. In arresto è finito Samuele Runza, 23 anni, risponde di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. Gli investigatori hanno svolto una perquisizione in un appartamento di Salita dell'ospedale, nei pressi di piazza Carmine, durante la quale non sono mancate le sorprese. Il pastore tedesco «Ulisse», addestrato per questo genere di operazioni, ha segnalato la presenza di sostanza stupefacente nascosta sotto le tegole del tetto di una terrazza attigua.

I militari hanno iniziato ad alzare la copertura e sotto c'erano diverse buste di plastica: in una sono saltate fuori 95 dosi di crack, mentre nelle altre c'erano banconote per un totale di 47.585 euro. Il denaro, ritenuto provento dell'attività di spaccio e la droga sono stati sequestrati e lo stupefacente è stato inviato al laboratorio dei carabinieri per le analisi. Il giovane è stato arrestato in flagrante ed è comparso davanti al giudice per l'udienza di convalida. Al termine è stato messo agli arresti domiciliari.

Indagini in corso per individuare i complici di Runza che secondo gli inquirenti è bene inserito in un giro di spacciatori e potrebbe avere avuto il compito di custodire il denaro del gruppo. Un contributo alle indagini potrebbe arrivare dai tabulati telefonici dei telefonini in uso all'arrestato che forniranno una mappa precisa dei suoi contatti e degli spostamenti più recenti.

Da sottolineare che il blitz dei carabinieri risale allo scorso martedì, cioè 24 ore prima della notte di follia scoppiata nel quartiere. Ancora non è chiaro cosa abbia provocato la maxi rissa, ma già in passato tra i vicoli del vecchio mercato, oggi una delle piazze di spaccio più frequentate della città, ci sono stati scontri molto violenti tra spacciatori di diverse fazioni.

A Ballarò per anni i palermitani si sono divisi il mercato della droga con gli africani ed ogni sgarro è stato punito severamente. Oggi l'equilibrio potrebbe essersi spezzato. Il ritrovamento di tutti questi soldi in contanti e del crack conferma che il business produce profitti importanti.

Leopoldo Gargano